

Tripide - *Frankliniella occidentalis*

Piccolissimo insetto di 1 mm di lunghezza che attacca piante orticole e floricole. Di origine americana, fu introdotto negli anni 80 in Europa, dove si diffuse in breve tempo. L'insetto ha un colore variabile, in funzione dall'età, da nocciola chiaro ad ocra, con striature più scure sull'addome. Ha un apparato boccale pungente- succhiante; le foglie attaccate si presentano scolorite e argentee e tendono a seccare imbrunendo ed arrotolandosi, attacca anche i fiori, devitalizzandoli provocando la loro caduta. Sui frutti le punture provocano la suberificazione della buccia, causando deformazioni; nel caso del pomodoro è inoltre portatrice di un virus. L'insetto ha una alta prolificità e compie fino a 7 generazioni, deponendo sotto la membrana cellulare della foglia fino a 40 uova.



In natura sono presenti alcuni limitatori naturali di *Frankliniella occidentalis*, impiegabili proficuamente in coltura protetta:

Orius laevigatus: utilizzabile in coltura protetta, in ragione di 1-3 individui/m² è un rincote antocoride predatore di tripidi. I periodi ottimali di lancio sono i mesi di aprile e maggio, quando le giornate si allungano. In genere verso il mese di giugno il contenimento delle popolazioni del tripide sarà completo e persisterà fino a fine estate. Nel caso della fragola, se si riscontrano 15-20 *Orius laevigatus* ogni 100 fiori la lotta biologica può essere considerata avviata con successo. Molto attivi sono risultati anche *Orius majusculus*, *Orius niger* e *Orius insidiosus*. È opportuno ricordare che il risultato degli interventi con predatori o parassitoidi è molto variabile; nel caso di *Orius laevigatus*, spesso il lancio primaverile avviene quando la popolazione di *Frankliniella occidentalis* è già troppo elevata per garantire un contenimento soddisfacente; d'altra parte anticipare troppo l'immissione del predatore sarebbe inutile, perché non riuscirebbe ad adattarsi.

Amblyseius cucumeris: è un acaro predatore che può essere impiegato tra l'impianto della coltura e il lancio di *Orius laevigatus*, per contenere i tripidi in questa finestra temporale. Dosi di 10-100 individui/m² assicurano un buon contenimento delle popolazioni di tripidi.

